

Impegnamoci
nella comunità
Uniamo i continenti

Ray Klingsmith
Presidente R.I. 2010-11

ROTARY 2050



ALLEGATO A ROTARY N. 11 / 2010 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MILANO N. 89 DELL'8/3/1986 - DIRETTORE RESPONSABILE: ROBERTO SCAMBELLURI
DIRETTORE EDITORIALE: ANDREA PERNICE - COORDINAMENTO EDITORIALE: MARINO CASELLA - E-MAIL RIVISTA@ROTARY2050.ORG
UNA PUBBLICAZIONE PER I ROTARIANI DEL DISTRETTO 2050 - PERNICE EDITORI VIA VERDI 1 - 24121 BERGAMO - STAMPA: TCP - VIA VIGENTINA, 29/B - 27100 PAVIA

SERATA A TEATRO ORGANIZZATA DAL RC VALTROMPIA PER IL PROGETTO "END POLIO NOW"

LUMEZZANE – Il Rotary Club Valtrompia (presidente Bruno Angarano) e l'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione comunale di Lumezzane, nel quadro del percorso "Odeon Classic", organizzano una serata-evento per la domenica 21 novembre 2010, alle ore 21, presso il Teatro Comunale Odeon, nell'ambito della quale sarà eseguita la Nona Sinfonia di Ludwig Van Beethoven, opera 125 in Re Minore.

Oltre alla dimensione culturale di alto livello per l'impegno necessario a uno dei monumenti della storia universale della musica, l'iniziativa si qualifica per una precisa finalità e cioè la raccolta di fondi per il progetto "End Polio Now".

Il programma, oltre alla Nona Sinfonia, prevede in apertura l'ouverture dell'Egmont.

La celeberrima sinfonia, ultima composta da Beethoven, tra il 1822 e il 1824, si articola in quattro movimenti: Allegro ma non troppo; Scherzo, molto vivace; Adagio cantabile; Finale, Presto. In quest'ultimo Beethoven inserì un elemento di innovazione per l'epoca assolutamente rivoluzionario in una sinfonia: un coro e dei solisti vocali che intervengono insieme all'orchestra. Il testo è una poesia di Friedrich Schiller, altrettanto celebre l'Inno alla Gioia, appena adattato dallo stesso compositore. In quanto inno alla fratellanza universale, è stato scelto anche come inno dell'Europa Unita. Maestro direttore è concertatore è il bresciano Giuseppe Orizio, che a Lumezzane ha allestito, il 31 ottobre dell'anno scorso, una interessante edizione dell'altrettanto impegnativa Messa da Requiem di Wolfgang A. Mozart.

Il Maestro Giuseppe Orizio dirigerà l'Orchestra Sinfonica Giovani Strumentisti Bresciani da lui fondata e altre formazioni strumentali.

Il coro che eseguirà l'inno finale è il Canticum Novum che in pochi anni si è distinto per la qualificata e ricca attività artistica, anche presso teatri di assoluto prestigio come La Scala di Milano. La formazione è diretta dalla fondatrice, Erina Gambarini, direttore anche di vari gruppi strumentali con un'intensa attività di collaborazione con varie orchestre di livello nazionale.

La formazione orchestrale sarà l'Orchestra Sinfonica dei Colli Morenici, fondata nel 2007, che ha già tenuto diversi concerti incentrati sul repertorio tardo romantico e del Novecento, senza trascurare grandi lavori sinfonici come, appunto, la Nona Sinfonia di Beethoven. I solisti sono il soprano Vittoria Vitali, il contralto Simona Forni, il tenore Roberto Tura e il basso Paolo Battaglia.

Il costo del biglietto è di 15 euro, disponibile in prevendita dal 19 ottobre.

B. A.



Pag. 2 - Quelle manovre che salvano la vita



Pag. 3 - "Ruote e golf", successo in Franciacorta



Pag. 8 - Scenario tutto maltese per il Conitato interpaese

In questo numero

- Il Rc Cairoli va in scena con Dante e Beatrice
- Le tasse evase hanno prodotto il Parco Alto Garda
- Le tecniche di persuasione illustrare ai rotariani del Rc Soresina



Mario Gelmetti

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

CLUB E R.F. SONO L'ALFA E L'OMEGA, I PILASTRI DELLE NOSTRE AZIONI

Cari Amici Rotariani, è con grande soddisfazione che posso dire di aver effettuato il "giro di boa" nel percorso delle mie visite ai club del nostro distretto. Ora, superato il lato "di bolina" mi appresto con maggior tranquillità ad affrontare il lato "di poppa" che mi porterà a concludere le visite entro il prossimo mese di gennaio. La tranquillità a cui mi riferisco è originata dalla straordinaria esperienza che sto vivendo nell'aver, fino a questo momento, incontrato quaranta club: un numero assai significativo che mi consente di avere una idea precisa sulla natura del nostro Distretto. L'incontro con i Club è l'incontro con il "Rotary reale", quello che ogni giorno si misura, in ogni parte del mondo, con i problemi della propria comunità. E' l'origine del sistema – il punto Alfa – dal quale tutto parte. Il riferimento chiaro alla centralità del Club ne è la riprova. E allora, dall'altra parte – nel punto omega – che cosa c'è? Credo che ormai vi siate abituati a questo mio modo di provare a catturare la vostra attenzione e a stimolare le vostre riflessioni e, dovendo prima o poi arrivare a parlare della Rotary Foundation, essendo il mese ad essa dedicato, ho provato ad avvicinarvi all'argomento passando attraverso un'altra strada. Bene, dall'altra parte – nel punto omega – c'è proprio la Rotary Foundation. Come sapete il giorno 20 novembre si terrà l'annuale Seminario sulla Rotary Foundation nel quale verranno affrontati tutti i temi che le competono da esperti rotariani che da anni si dedicano con straordinaria disponibilità a questa missione. Da parte mia voglio solo aggiungere alcuni appunti di viaggio considerando quale sia il vero rapporto che i rotariani hanno con la nostra Fondazione. C'è chi la considera un esattore,

chi una banca da sfruttare al meglio, chi uno strumento utile per migliorare i risultati dei nostri progetti e chi, infine, una splendida opportunità grazie ai progetti che annualmente porta a termine. La maggior parte di noi quindi riconosce l'importanza fondamentale della Rotary Foundation per quello che fa in supporto alle azioni umanitarie che il Rotary International svolge in favore di coloro che ne hanno bisogno. Sono pochi quelli che la considerano, invece, solo per quello che è. Perché l'esistenza della nostra Fondazione è costitutiva dell'intero mondo rotariano, ne fa intimamente parte, è l'altro pilastro del sistema che si regge sui rota-

riani e i loro club, da una parte e la Fondazione dall'altra. Sono infatti le uniche realtà, le uniche entità: i punti alfa e omega.

E in mezzo? In mezzo c'è un incrocio, direbbe un grande rotariano, oppure c'è una grande rete fatta di energia, comunicazione, idee, scambi, progetti, culture e valori. Ma alla fine, nel rapporto con il futuro e con le nuove generazioni, l'esistenza della nostra fondazione ci permette di essere orgogliosi del fatto che noi rotariani, al contrario di quanto spesso accade, non lasciamo in eredità solo debiti.

Un sincero e affettuoso abbraccio.

DG Mario Gelmetti

SARÀ A BUSTO ARSIZIO IL SEMINARIO SULLA ROTARY FOUNDATION

Cari amici, desidero innanzitutto invitare tutti i rotariani al prossimo Seminario sulla Rotary Foundation che, come ogni anno, il Distretto 2050 organizza a novembre. Quest'anno, come altre volte in passato, lo faremo insieme al Distretto 2040: la finalità è quella di diffondere la conoscenza, che è considerata prerequisite per una partecipazione attiva, capace a sua volta di stimolare un sostegno fattivo, in opere e mezzi. E siccome il R.I. ci ricorda che "Il futuro è nelle nostre mani", il seminario è organizzato per promuovere una sempre più ampia raccolta di risorse finanziarie.

(segue a pagina 2)

COME COLLABORARE CON TABLOID 2050

PIACENZA – Quando inizia un nuovo anno rotariano sono molti gli avvicendamenti ai vertici dei Club. E, come accade spesso, cambiano anche gli addetti stampa. Per questa ragione, è opportuno ricordare le modalità di collaborazione con "Tabloid 2050", la "voce" interna del Distretto, che fa circolare le informazioni tra gli oltre sessanta Club. Gli articoli relativi a iniziative e service vanno inviati in formato Word (eventuali foto in JPG) ai rotariani referenti di zona oppure direttamente a Marino Casella all'indirizzo: casella@medweb.it. Questo indirizzo web è preferibile a quello distrettuale semplicemente perché risulta... più comodo.

IL ROTARACT AL VIA CON IL PRIMO SERVICE

ASSAGO – La prima Assemblea distrettuale dell'anno rotaractiano 2010-11 sarà ricordata a lungo, vuoi per la partecipazione di tantissimi soci e di quasi tutti i club del Distretto, vuoi per il supporto di molti rotariani, vicini come non mai ai rotaractiani in questo inizio d'anno e, soprattutto, per l'importante service abbinato all'evento. E' infatti questa la vera novità, proposta dal Rotaract Binasco (club organizzatore) e accolta con entusiasmo dal neo R.D. Anthony Monticolombi. Svoltasi lo scorso 18 settembre nella bellissima cornice del Hotel Royal Garden di Assago, l'assemblea distrettuale si è conclusa con la prima cena di Zona Navigli, arricchita dalla presenza di un relatore d'eccezione, Giovanni Galli, ex portiere di Fiorentina e Milan, fondatore della Fondazione Niccolò Galli onlus, creata proprio dalla famiglia Galli in memoria del figlio scomparso a causa di un incidente stradale. La Fondazione, proprio in suo ricordo, si occupa di sostenere, seguire e recuperare ragazzi al di sotto dei 30 anni vittime di incidenti stradali e sportivi che hanno subito conseguenze ce-

Rotaractiani in posta per una foto ricordo



rebro-midollari. Una serata dalle emozioni forti, a partire dal ricordo di Niccolò, ma anche un modo per avvicinarsi ai giovani, vera forza motrice della Fondazione. Come era prevedibile, Giovanni è riuscito a catturare l'attenzione dei rotaractiani presenti, grazie al suo modo diretto e trasparente di raccontare la propria esperienza di vita e le attività della Fondazione. La serata è terminata con una lotteria benefica e il service, organizzato

con tanta convinzione dal Rotaract Club Binasco, è stato portato a termine con la più rosea delle aspettative, ovvero con una raccolta fondi di 1.200 euro, devoluti alla Fondazione. Forte dell'entusiasmo manifestato da tutti i club presenti, il Rotaract Binasco ha reso noto il desiderio di proseguire nel percorso di sostegno della Fondazione, manifestando a Giovanni Galli un grande e sentito riconoscimento per il bellissimo regalo che è stato raccontare ai ragazzi presenti la propria esperienza, trasmettendo ai giovani forti emozioni e un ricordo che rimarrà indelebile.

Jacopo Giavenni



I DRAMMI DELLA VITA QUOTIDIANA SI VINCONO CON L'INFORMAZIONE E IL RC VOGHERA È IN PRIMA FILA

Voghera – All'inizio di ottobre, in Piazza Duomo a Voghera, si è tenuta una manifestazione organizzata dal RC Voghera (presidente **Fabrizio Longa**) inerente "Le manovre salvavita contro il soffocamento da corpo estraneo nei bambini". Con questa iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, il Club vogherese ha voluto contribuire alla diffusione della conoscenza di un problema che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), è una delle principali cause di morte nei primi anni di vita (in Italia in un caso a settimana).

In particolare, i dati statistici evidenziano che il 90% delle morti da soffocamento dovute all'ingerimento di un corpo estraneo riguarda bambini con meno di 5 anni e nel 65% dei casi di età inferiore all'anno. Tali fatti tragici potrebbero essere evitati se ci fosse una maggiore informazione e, in caso di soffocamento, si seguissero alcuni semplici manovre di facile apprendimento, differenti a seconda che il bambino abbia meno o più di un anno. Conoscenza delle manovre, tempestività e lucidità sono dunque gli elementi essenziali per salvare la vita a un bambino. A conferma di ciò e a seguito di



vari episodi di soffocamento riportati dai mass media, anche il Codacons chiede da tempo al ministero della Salute una campagna informativa su cosa fare in caso di soffocamento.

Il RC Voghera, impegnato da sempre a favore della propria comunità, in questo senso ha ritenuto importante organizzare – tramite i propri soci medici, in particolare **Antonio Meriggi**, medico pneumologo della Fondazione Maugeri all'Ospedale di Casorate – una dimostrazione di manovre salva vita anti-soffocamento da corpo estraneo a cura degli istruttori del centro di Formazione IRC (Italian Resuscitation Council) di Casteggio. La dimostrazione è stata suddivisa in due parti. La prima parte è stata orientata alla diagnosi di ostruzione, parziale o totale, delle vie aeree e alla dimostrazione pratica delle varie manovre, differenti in base all'età del bambino. Successivamente gli istruttori si sono serviti di alcuni manichini per verificare, individualmente, l'effettivo apprendimento delle manovre.

Anna Spalla

Segue dalla 1a pagina)

LA DISPONIBILITÀ DI FONDI ESSENZIALE PER REALIZZARE GRANDI PROGETTI

Risorse utili in particolare per il Fondo Programmi Annuali, per la Polio Plus e per rendere i programmi della Rotary Foundation delle tangibili occasioni che i Club possano cogliere per migliorare la propria azione.

L'organizzazione del Seminario - si diceva - è congiunta e, in un'ottica di rotazione, quest'anno è il Distretto 2050 a ospitare. Vi aspetto quindi numerosi. L'appuntamento è per **sabato 20 novembre (ore 9)** a Busto Arsizio (Varese) al quartiere Malpensa Fiere (via XI Settembre, 16): la fine dei lavori è prevista per le ore 13. Il programma dell'evento è scaricabile dal sito distrettuale insieme alla piantina con le indicazioni. Come ben sapete, però, il mio compito è anche quello di sollecitare i Club nel raggiungere l'obiettivo della contribuzione pro-capite alla Rotary Foundation di 100 dollari e di 2.000 dollari a favore della Polio Plus.

Gli obiettivi che la Rotary Foundation chiede possibilmente di raggiungere da parte dei Club sono i seguenti:

- **1- Fondo Programmi Annuali** - L'animus è quello di stimolare un sostegno fattivo e costante alla Rotary Foundation, vero organo propulsivo del Rotary International. Essendo circa 3.000 i soci del Club del Distretto 2050, l'obiettivo è quello di raccogliere circa 300mila euro con un versamento pro-capite per ogni socio di 100 dollari. Da qui lo slogan coniato dal Rotary International: "Ogni rotariano, ogni anno - Il vostro dono al mondo".

Sottolineo, inoltre, la primaria e vitale importanza di continuare a sostenere il Fondo Programmi Annuali dal quale arrivano tutte le risorse per i più importanti services del RI, compresi i Food e Matching Grants.

- **2- Polio Plus** - E' entusiasmante verificare che sempre più Club hanno compreso l'importanza di sostenere questo unico e irripetibile progetto a dimostrazione che la "sfida" (ricordo che la Fondazione Gates ha stanziato 355 milioni di dollari e che Gran Bretagna e Germania verseranno, rispettivamente, 150 e 130 milioni di dollari) è stata raccolta dai Club di tutti i continenti.

Impegno annuale, si badi bene, prevede che ogni Club partecipi per il corrente anno e per i prossimi due con almeno 2.000 dollari.

- **3- Fondo Permanente** - Anche in questo caso l'obiettivo per ogni Club è quello di esprimere annualmente un "benefattore" che versi l'equivalente di 1.000 dollari al Fondo Permanente.

Fabio Pedretti

Presidente della Commissione distrettuale Rotary Foundation

DA CREMONA AL.. MITO MASERATI DAL MONTE SI RACCONTA DAL VIVO

CREMONA – **Luca Dal Monte**, cremonese e direttore centrale delle comunicazioni della Maserati spa, è stato il relatore della serata, per parlare di automobili, ma anche del suo penultimo libro (un altro è già dall'editore): "La scuderia", pubblicato da Baldini Castaldi Dalai. Introdotto dal presidente del RC Cremona, **Francesco Codazzi**, Dal Monte ha riscontrato la presenza di diverse "facce familiari" e ciò lo ha portato a ripercorrere i suoi esordi giornalistici a Cremona: la collaborazione a "La Provincia" a partire dal 1980, l'attività al Circolo Fodri, i due anni trascorsi in Amministrazione provinciale quale capo ufficio stampa dell'allora presidente Secondo Piazza (1988-89). Dopo il servizio militare, il "salto" a Peugeot Italia, poi alla Pirelli, e successivamente la partenza per gli Stati Uniti dove divenne responsabile della comunicazione di Ferrari e Maserati (unite dal 1998). Gli anni Duemila hanno segnato infatti il ritorno della Maserati negli States dopo dodici anni di assenza: la presentazione ufficiale avvenne l'11 settembre 2001. Qualche ora dopo si verificò l'attacco terroristico alle Torri gemelle di New York, con lo shock e i contraccolpi anche economici che ne seguirono. L'azienda non sapeva come comportarsi e come si sarebbe comportato il mercato. Tuttavia, a dispetto delle più fosche previsioni, gli anni successivi segnarono un rialzo positivo: nel 2003 la presentazione di una quattro porte progettata da Sergio Pininfarina che rivelò di essersi ispirato, per il disegno, ai violini di Stradivari. Non fu difficile a Dal Monte ricollegarsi a Cremona, cosicché nell'agosto 2003, in California, la presentazione ufficiale della nuova Maserati poté contare sulla presenza del sindaco **Paolo Bodini**, del professor **Mosconi** e sulla "colonna sonora" del violino Stradivari "Cremonese 1715" suonato da **Sergej Krylov**. Il prezioso Stradivari, venne custodito da una guardia armata in una stanza d'albergo. Nel 2005 è avvenuta la separazione Ferrari Maserati. Della Maserati, fondata nel 1914 a Bologna da tre fratelli di Voghera, successivamente



Luca Dal Monte e Francesco Codazzi

venduta alla famiglia Orsi di Modena e acquistata dalla Fiat dal 1993, l'oratore ha brevemente ripercorso le tappe fino ad oggi. Il libro "La Scuderia" unisce la passione di Dal Monte per le auto a quella per la buona scrittura e la comunicazione. E' la sua quinta pubblicazione, ma è il primo romanzo, un romanzo storico ambientato nel 1936, una trama d'amore e di spionaggio. Il protagonista abita a Cremona, ed è ispirato alla figura di **Gino Rancati**, giornalista cremonese esperto d'automobili che, insieme a **Luciano Zignani** (giornalista de "La Provincia"), furono per

Dal Monte punti di riferimento all'inizio della carriera. Vi compaiono i nomi di grandi campioni di quella generazione come il mantovano Nuvolari, Ascari e Campari.

Il relatore ne ha sintetizzato i principali passaggi con interessanti riferimenti storici anche alla politica "automobilistica" di Hitler e alla vittoria, pianificata dalla Germania per rafforzare i legami politici con l'Italia, dell'italiano Achille Varzi sul tedesco Hans Stuck al raid di Tripoli del 1936.

Il volume, si è rivelato un grande successo editoriale. Le curiosità stimulate da Dal Monte nel suo intervento hanno fatto scaturire domande sugli scenari attuali dell'industria automobilistica. Si sono aggiunte considerazioni sull'auto come opera d'arte e sul piacere dell'auto di lusso, si è chiesto notizia sull'operazione Fiat-Chrysler e ne sono emerse valutazioni sulla "straordinarietà" di Marchionne. Dal Monte ha chiuso svelando che il più alto numero pro-capite di Ferrari è a Malta e dando chiarimenti sulle imitazioni cinesi.

Gianpiero Goffi

DA SORESINA AIUTI CONCRETI A LA PAZ

SORESINA – Serata dedicata al service realizzato con la collaborazione del RC Soresina (presidente **Luca Vaccari**), riguardante il Centro di Riabilitazione Infantile "Mario



Parma" di La Paz in Bolivia. Realizzato in soli quattro mesi grazie all'aiuto diretto di alcuni soci, il service è stato coordinato da **Anna Mazzucchi** che, di ritorno da La Paz dove ha iniziato a far funzionare l'apparecchiatura audiologica e formato i medici che ne proseguiranno l'uso, ha ricordato di quanto si sia fatto dal 7 gennaio scorso, appena lanciata la sfida per l'iniziativa. Mazzucchi ha riepilogato tutto il percorso mostrando alcune nuove foto tra cui quelle degli amici del RC La Paz, presieduto dal

dottor Paredes, che ha appreso con soddisfazione la nostra iniziativa.

Concretamente, l'impegno del Club è consistito nel donare uno speciale macchinario per l'ambulatorio di audiologia e intervenire così nelle patologie uditive dei bambini.

Prossimo obiettivo per il 2011 è formare un tecnico ortopedico boliviano a Parma in modo che possa operare al meglio con il nuovo macchinario e gestire in modo efficiente il reparto.

La serata è stata chiusa dai saluti del past-president **Beppe Bertoglio** che ha ringraziato i soci e in particolare la neo-presidente **Emanuela Lanfranchi Carotti** che ha da subito sposato questa iniziativa.

CONSUETO TRIONFO DELL'INIZIATIVA "RUOTE E GOLF" IN FRANCIACORTA CHE NON DELUDE MAI LE ATTESE

Coccaglio – Si è svolta con grande successo di pubblico la settima edizione della manifestazione "Rotary - Ruote e Golf", nella splendida cornice della Franciacorta. L'annuale evento indetto e organizzato dal RC Brescia Franciacorta Oglio (presidente **Franco Manenti**) non ha deluso le attese. Anche quest'anno la sana competizione sportiva, giocata sul sodalizio vincente tra golf e motori d'epoca, non ha tradito il suo nobile scopo, quello cioè di ricavare risorse da destinare ad iniziative benefiche. La manifestazione si è svolta sotto l'egida della Fellowship nazionale, ovvero dell'Associazione rotariana automobili classiche Italia, presieduta da **Vincenzo Tenchini**, rotariano del Franciacorta, e tra i principali organizzatori dell'evento, i soci **Alberto Ghidini** e **Cristiano Luzzago**. La prima giornata è stata interamente dedicata al green, nell'ambito del Franciacorta Golf Club, con una gara a nove buche, alla quale ha fatto seguito una cena conviviale all'Hotel Touring di Coccaglio. Protagoniste della giornata successiva sono state, invece, le suggestive automobili d'epoca, costruite tra 1899 ed 1987. Una serie di prove d'abilità su strada hanno caratterizzato la corsa, mentre ospiti e passanti hanno potuto godere della vista di questi gioielli d'altri tempi che da Villa Mazzotti di Chiari hanno raggiunto, percorrendo novanta chilometri alla media dei trenta orari, l'Orceanapark di Orzinuovi. Ad aggiudicarsi la Quinta Coppa Tullio Bordogna l'equipaggio composto dal pilota **Paolo Cartabbia** e dal navigatore **Luca Colombani**, a bordo di una Fiat del 1966; per la gara



Le "vecchie signore" in bella mostra e, nella foto in alto, vincitori e autorità rotariane tra cui il Pdg Enzo Cossu

a nove buche il primo posto è stato conquistato da **Giuseppe Cinquini** del Club Franciacorta, con venti punti totalizzati. «L'iniziativa – ha commentato il presidente Manenti – conferma la volontà degli organizzatori di testimoniare la presenza e il dinamismo del Rotary nella sua globalità grazie a una manifestazione che dà lustro al Club e all'intero territorio. Soprattutto con l'obiettivo di continuare nel solco delle iniziative benefiche, rese possibili anche dal risultato economico di questa iniziativa».

Adriano Baffelli

IL RC CAIROLI PORTA IN SCENA UNA RIFLESSIONE SULLA DIVINA COMMEDIA

Garlasco – Il viaggio di Dante nell'Aldilà avviene per ritrovare l'amata Beatrice: il poeta della Divina Commedia ha indeato i tre regni (Inferno, Purgatorio e Paradiso) per poter degnamente parlare della sua donna, l'unica in grado di guidarlo nei cieli, da splendente anima beata. E' ciò che racconta lo spettacolo andato in scena con notevole successo prima dell'estate al Teatro Martinetti di Garlasco, organizzato dal RC Cairolì, patrocinato dalla Città di Garlasco, dalla Provincia di Pavia, assessorato ai Beni e attività culturali, e sostenuto da tre aziende, Zanetti srl, Farina srl e Isauto spa. Il ricavato dell'evento finanzia la campagna di scavi dell'antica città romana di Palmira, in Siria, come ha testimoniato con intense immagini l'archeologa dell'Università di Milano **M. Teresa Grassi**. La dantista-scrittrice **Bianca Garavelli**, socia

del RC Cairolì, ha creato un percorso attraverso la Vita Nuova e tre episodi della Commedia trasformandolo in autentico teatro. Con lei sulla scena, dando vita ai versi di Dante

preceduti dal suo suggestivo e rigoroso commento, gli attori **Maria Cinzia Bauci** e **Pier Gallesi**, una vitale Beatrice e un commosso Dante, il soprano **Monica Bozzo** e il chitarrista **Daniele Nobili**, due notevoli artisti che hanno messo in musica le antiche canzoni



Da sinistra: Bianca Garavelli, M. Cinzia Bauci, Pier Gallesi, Monica Bozzo e Daniele Nobili

canto dei trovatori ha preso le mosse per creare il suo magnifico personaggio, Beatrice: una bambina che ha incontrato a nove anni, che ha amato a diciotto e che ha perso per la sua morte prematura. La scomparsa ne ha però svelato le reali qualità, trasfor-

mandola in una guida spirituale: grazie a visioni, sogni, ricordi, Beatrice è una presenza ancora più intensa e concreta nella vita del poeta. Questo è il tema della prima scena dello spettacolo: la mano di Dante che, mentre ricorda Beatrice, disegna angeli; la figura elegante di lei che passa e lo benedice. Seguono il dialogo fra Beatrice Virgilio al Limbo, in cui si spiegano le ragioni del viaggio nell'Aldilà, l'incontro con una trionfale Beatrice nel Paradiso terrestre, e il saluto conclusivo di Dante, che è quasi una preghiera, nell'Empireo. Ideato da Bianca Garavelli, lo spettacolo ha il merito di aver mostrato, con momenti di emozione, come la Divina Commedia sia il capolavoro che ancora oggi leggiamo anche grazie all'incredibile amore che Dante ha tributato a Beatrice, per tutta la sua vita.

BELPIETRO A CASTIGLIONE: «LA LIBERTÀ DI STAMPA NON È ASSENTE, MA... STRABICA»

Castiglione – Qualche settimana prima della presunta (e sventata) aggressione terroristica ai suoi danni rivelata dai massa media, il direttore di Libero, **Maurizio Belpietro**, era stato nelle terre mantovane, ospite del RC Castiglione e Alto Mantovano (presidente **Giovanni Fondrieschi**), alla presenza di circa 200 persone (erano stati invitati altri club rotariani e il Lions Club di Castiglione). L'inizio della serata aveva visto il giornalista bresciano (nativo di Castenedolo, iniziò poi la carriera come corrispondente di Bresciaoggi da Palazzolo sull'Oglio) esporre il suo parere sul tema principale: «La libertà di stampa esiste in Italia?». Belpietro ha giocato subito d'attacco: «Vi aspettereste – ha esordito – che io vi dica che esiste; invece rispondo che essa è limitata. E' una libertà che esiste a seconda dei casi e, in alcuni di essi, è assai meno compiuta che in altri». Belpietro ha raccontato quanto gli accadde da direttore de "Il Tempo", quotidiano storico della Capitale. Durante una serata su una nota "terrazza" romana, seppe di una vicenda assai discutibile che riguardava un'altissima carica dello Stato e due giudici della Corte costituzionale. Cominciò

a scriverne, a puntate. Nessuna replica per vari giorni, fino a che si decise a fare i nomi. Al che l'editore – al quale le banche avevano, forse non casualmente, chiuso i rubinetti – lo convocò per annunciargli il licenziamento...

In sostanza, secondo Belpietro, la libertà di stampa non è assente, ma "strabica" e opera meglio se è funzionale alla carriera. Impossibile riferire integralmente sul successivo e fittissimo domanda-risposta. Vediamo i punti salienti. «L'Indro Montanelli che ha conosciuto – ha rimarcato Belpietro – non è il Montanelli che i suoi storici nemici ci dipingono, perché ciascuno ne fa un ritratto pro domo sua. Non assecondò Berlusconi nella discesa in campo perché temeva, forse a livello inconscio, di perdere lo scettro del paladino dell'Italia moderata, di cui era il massimo rappresentante».

Elezioni? «Probabilmente si voterà nella primavera del 2011.



Maurizio Belpietro al Rc Castiglione

Tutti – per motivi molto diversi – hanno paura delle elezioni, ma c'è il 70 per cento di possibilità che, attorno ad aprile, ci siano per davvero». A sinistra c'è chi gli piace. E' il sindaco di Firenze, Renzi, che Belpietro si augura «continui la propria ascesa facendo sparire i parrucconi che nel Pd». A suo avviso, "tirano", invece, i partiti con leader carismatici come Berlusconi, Bossi e

Di Pietro; così come era Gianfranco Fini ai tempi di An. A Fini il relatore non ha risparmiato attacchi sulla nota vicenda monegasca. «Berlusconi pensa a un successore? Neanche per idea. – è stata la risposta del direttore di Libero – Si ritiene immortale, per cui...». Ultima domanda: in questo frangente storico, sembra che la politica la facciano più i giornalisti che i politici... «Forse sì, ma solo perché troppi politici sono di basso profilo e non emergono». E la Lega? «Fortemente legata a Berlusconi, ma non sarà così per l'eternità. Se gli scenari cambiassero, Bossi, che non rinuncia al federalismo, andrà con chi glielo garantirà».



Salò – Dopo aver comunicato ai soci del Rotary Club Salò e Desenzano l'arrivo del riconoscimento del Presidente Internazionale del R.I. per l'anno 2009-2010 per lo sviluppo dell'effettivo durante la presidenza di **Andrea Guetta**, **Silvano Zaglio** ha presentato l'ospite della serata: **Gualtiero Comini**, assessore Cultura e turismo nella giunta esecutiva della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, ex assessore Cultura e turismo del Comune di Salò, dirigente scolastico del Cfp (Centro formazione professionale) Scar di Roè Vociano.

Il professor Comini ha trattato il tema "I primi 20 anni del Parco Alto Garda Bresciano". Il Parco prende le mosse cento anni or sono da una confisca, per tasse non versate all'erario italiano, da un cittadino austro-ungarico; fu il primo nucleo di una realtà che oggi comprende nove Comuni ed oltre 11 mila ettari. Il Parco, come è oggi, fu istituito con legge regionale nel 1989.

Il professor Comini ha sottolineato l'estrema variabilità della flora e della fauna nel territorio. Si va da specie prettamente mediterranee a specie più propriamente dell'arco Alpino, da 65 metri sul livello del mare (il lago) fino ad oltre duemila metri, offrendo al visitatore panorami di rara bellezza oltre che vestigia storiche di grande importanza. L'attuale struttura nasce per volontà di due uomini: il professor Romani e il dottor Giacobini nell'intento duplice di mitigare lo squilibrio eco-

LE TASSE NON PAGATE HANNO... FAVORITO IL PARCO ALTO GARDA



Gualtiero Comini (in primo piano) e le autorità rotariane del RC Salò e Desenzano e, a destra in alto, l'intervento di Comini

nomico esistente fra la parte costiera e la montagna, oltre a permettere, in un clima di tutela paesaggistica il fruire del territorio, delle sue bellezze e dei suoi prodotti, sia ai circa

38mila abitanti sia ai visitatori ancor oggi purtroppo in gran parte stranieri. La Comunità Montana Parco Alto Garda, con sede in Gargnano, non doveva insomma essere un



luogo statico di tutela museale, ma una zona che permettesse la promozione delle popolazioni con i loro prodotti, oltre alla didattica, l'attività scientifica e la sperimentazione.

I centri museali presenti nel parco – Il Centro Visitatori a Tignale, Il Museo Etnografico della Valvestino, Il Museo Mucchi di Salò, Il Museo Botanico Don Pietro Porta – sono strutture che permettono di riscoprire le tradizioni culturali e gli antichi mestieri del territorio, di comprendere una realtà locale con le sue tradizioni ed i suoi prodotti. Attualmente è in progetto un sentiero che in quattro tappe vada da Salò a Limone, magari con un ritorno via lago per godere della stessa natura da un opposto punto di vista.

Il professor Comini, infine, ha donato a tutti i presenti un opuscolo del Parco Alto Garda molto curato nei contenuti e nella grafica che permette di valutare a fondo quanto sia varia l'offerta turistica e culturale della zona. E' possibile anche richiederlo alla Comunità.

Francesca Sgroi

RITRATTO DI PIETRO, LIBRO DEL ROTARIANO FONTANA E PREFAZIONE DEL CARDINALE RE

LOVERE – Le serata del 12 ottobre al Rotary Club Lovere Iseo Breno è stata aperta dal presidente **Battista Bellicini** con la triste notizia della scomparsa del padre del socio **Pierpaolo Camadini**, nonché fratello del socio onorario Giuseppe. Alla famiglia è andato cordoglio dell'intero Club.

Successivamente il presidente ha introdotto l'argomento della serata, dedicata alla presentazione del libro "Ritratto di Pietro" del socio onorario **Eugenio Fontana**, con la presenza dell'altro socio onorario **Cardinale Giovanbat-**

tista Re, autore della prefazione del libro stesso. L'opera costituisce il frutto degli studi di Fontana sulla figura di San Pietro, apostolo e fondatore della Chiesa di Roma; studi volti ad approfondire i documenti scritti relativi al primo Papa, i luoghi dove se ne è sviluppato il culto e la sua figura nell'arte.

Il Cardinale Re, in particolar modo, ha illustrato la figura dell'Apostolo prescelto da Gesù per fondare la Sua Chiesa, sottolineandone il grande entusiasmo, ma anche la sua debolezza (famoso l'episodio del Vangelo in cui per tre volte



Il Cardinale Giovanbattista Re alla presentazione del volume di Eugenio Fontana

Pietro rinnega la sua appartenenza al gruppo degli Apostoli), che ne fa un uomo ancor più vicino a noi. Secondo tradizione, Pietro venne crocifisso a testa in giù nei pressi del luogo dove sorgerà la prima Basilica, divenuta ufficialmente luogo di culto sotto l'imperatore Costantino e poi ricostruita nel 1500 nelle forme che ancor oggi conosciamo. Fontana, infine, ha commentato, come sempre con abbondanza di particolari e curiosità, una serie di opere d'arte raffiguranti San Pietro e realizzate nel corso di due millenni.

TRADIMENTI? LA SEPARAZIONE PER PROVA NON È LA CURA

GARDONE – A fine settembre i soci del RC Salò e Desenzano del Garda (presidente **Silvano Zaglio**) si sono ritrovati numerosi ad ascoltare la relazione di **Maria Venturi**, scrittrice, autrice di fictions televisive, giornalista, ex direttrice di settimanali, una delle inviate in Africa. Ed è solo una piccola parte del suo ricco curriculum. La sua gradevolissima chiacchierata inizia con una precisazione: tutti, nessuno escluso, incontriamo il tradimento; dal bimbo tradito dalla salute, dall'amica tradita nell'amicizia, fino ad arrivare al tradimento inteso come tradimento fra uomo e donna. Si pensa sempre che la coppia debba essere formata da due persone con i medesimi pregi; dovremmo, invece, non sottovalutare mai l'importanza dei difetti dell'altro. E' estremamente importante in una coppia la compatibilità dei reciproci difetti. Estremamente importante è altresì il piacere di compiere qualche cosa che possa gratificare l'altro, di compiacerlo. Dovremmo anche ricordare che è morale ciò che rende felici senza nuocere ad alcuno.

La crisi è la perdita della memoria delle ragioni che ci hanno fatto innamorare dell'altro, della complicità di coppia, della



Il tavolo della presidenza con Silvano Zaglio e il Pdg Carlogiorgio Pedercini. Sotto, Maria Venturi durante la sua relazione



solidarietà. Sembra diminuire l'impegno nel costruire qualche cosa insieme, vengono meno le sensazioni forti dei primi incontri, la stima, la solidarietà. Viene meno l'abitudine a stare bene insieme, a fare qualche cosa insieme anche senza necessariamente parlare. C'è comunque un'eccessiva facilità alla separazione, soprattutto nei giovani. Nulla di nuovo se ricordiamo che Seneca, al tempo suo, diceva che la gioventù non aveva alcuna voglia di impegni. Non sono quindi novità odierne. Di oggi è invece la rassegnazione, il non avere forti ideali. Si è anche perso il senso della misura sia per violenza che per denaro.

Il tradimento. Perdonare o no? Una sbandata è umana. L'uomo tradito si infuria, la donna si macera e si sente annullata. In genere per l'uomo è possibile un tradimento anche solo fisico, cosa invece meno facile per la mente di una donna che solitamente ci mette anche del suo. Che fare? Una separazione per prova? No. Perché il fedifrago paragonerà la moglie noiosa di cui si è un po' stufato alla nuova effervescente compagna. Un tentativo, invece di perdonare, per cercare di ritrovare ciò che ci ha unito, tenendo presente che la donna quando ha perso l'amore tende a pensare di non valere più nulla. Marcello Mastroianni non riuscì mai a lasciare la moglie Flora, porto sicuro della sua esistenza.

Maria Venturi ha poi parlato di Onassis che, dopo solo sei mesi di matrimonio con Jackie Kennedy, tornò da Maria Callas la quale per orgoglio e non per dignità non lo volle mai più vedere. Soffrirono in due e in due ne morirono. "Se non si perdona - ha concluso la Venturi - si soffre di più e si dà all'altro una scusa per mettersi il cuore definitivamente in pace".

IN INTERCLUB SI FESTEGGIA NELSON CENCI E VIENE PRESENTATO IL SUO "VIVERE IN FRANCIACORTA"

Coccaglio – Fare poesia trovando gli spunti nelle piccole cose di ogni giorno è stato il tema della serata del RC Brescia Franciacorta-Oglio (presidente 2009-2010 **Alberto Betti**) realizzata il interclub con RC Lovere Iseo Breno e RC Rodengo Abbazia. Gradevolmente affollato, l'incontro si è svolto all'insegna dell'amicizia e della condivisione, ideali questi molto cari e insiti nello spirito di ogni rotariano. Ma c'era in serbo anche una sorpresa, sulla quale tutti si erano impegnati a mantenere il massimo segreto: è stato festeggiato con un'enorme torta scintillante di luci il compleanno dell'amico e socio **Nelson Cenci**, che notoriamente non si è ancora abituato a questa ricorrenza annuale – anche se ne ha avute parecchie – e desidera che l'evento passi sotto silenzio. Al di là della sua volontà è stato comunque molto festeggiato con tanti auguri e altrettanti brindisi. Quale migliore occasione, dunque, per presentare la giovane **Merredith Cully**, ospite dell'amico **Lamberto Cremonesi** nell'ambito del programma Scambio Giovani. L'amabile Merredith ha avuto modo di salutare il Club e di fare una breve presentazione delle



Il tavolo della presidenza, Nelson Cenci che riceve a targa ricordo e, nella foto piccola, Merredith Cully

sue terre e del suo club padrino. E' stato poi presentato il libro "Vivere in Franciacorta", molto ben introdotto dal presidente Betti, e commentato in seguito dagli autori: lo stesso Nelson Cenci e **Isabella Gonzaga**, moglie del past president Comparin. Ovviamente, non poteva mancare **Renzo Dattoma**, storico socio del sodalizio franciacortino, che ha curato la prefazione scrivendo del territorio e delle sue enormi peculiarità da grande esperto qual è. Trattandosi di un interclub, la serata era condotta a tre mani dai presidenti Alberto Betti, che ha fatto gli onori di casa e da **Vittorio Lo Russo**, presidente 2009-10 RC Lovere Iseo Breno, con **Davide Artoli**, presidente 2009-10 RC Rodengo Abbazia, che ha ricordato con emozione la sua prima esperienza in un

Club di servizio, ovvero il Rotaract Brescia Franciacorta. Tra i graditi ospiti rotariani **Luigi Moretti**, assistente del Governatore; **Giuseppe Martinazzi** del RC Valtrompia; **Andrea Zanotti** del RC Valtrompia e un amico rotariano del RC Lodi residente



nel franciacortino, **Gustavo Calcagno Baldini**. Non potevano mancare alcuni rappresentanti di quel mondo che ha temprato Nelson Cenci, gli amici alpini **Roberto Bonadei**, capogruppo dell'Ana di San Pancrazio, e **Ferruccio Minelli**, presidente dell'Ana Valle Trompia. E così... si nasce, si vive e si cresce in un susseguirsi di eventi che spesso, per umana negligenza, rifiutiamo di valutare esattamente perché crediamo che ci sarà altro tempo per questo, che quando avremo meno da fare non mancheranno le occasioni per riflettere meglio, con maggiore profondità sui segnali spesso indecifrabili che la vita ci manda ogni giorno. Solo quando il tempo si fa breve dinnanzi a noi, ci accorgiamo di quanto sia stato importante raccogliere ogni più piccola cosa incontrata lungo il nostro cammino, di quanto valore abbia avuto capirne il senso ed accettare gli eventi, quelli lieti ma soprattutto quelli che ci hanno fatto soffrire, perché proprio il dolore ci ha resi più ricchi. Nella sua emozionante introduzione al libro, Nelson Cenci ha parlato di questo. E molti hanno creduto di riconoscere nei suoi tanti ricordi un unico filo conduttore, una vivida morale che non si è mai corrotta, neppure nei momenti più difficili, traducendosi in un sentimento di vera fratellanza verso tutti gli uomini. Isabella Gonzaga, dal canto suo, ha sottolineato il contrasto tra i tempi che stiamo vivendo, definendoli un po' "guardoni", e il silenzio del nostro sentire più vero. E' un luogo di ombre e di chiaro-scuri, solitario e solo nostro dove accumuliamo le tristezze, le ferite, la malinconia del vivere e spesso anche la rabbia. In questo stesso luogo, nella parte meno buia, raccogliamo però anche la gioia, la gratitudine per i giorni felici, la commozione, la bellezza e l'amore per la vita. E' qui che nasce il bisogno di fare poesia, di raccontare e di condividere, sollevandosi in un volo alto, finché si comprende che nessuno è davvero solo, che si può camminare insieme. I libri sono andati a ruba, non sono bastati per tutti! Ma si potrà rimediare.

I ROTARIANI DEL RC LOVERE ISEO BRENO IN VISITA ALL'ACCADEMIA TADINI PER LA MOSTRA SU CANOVA

LOVERE – Con sapienza e grande tatto, **Marco Albertario**, conservatore dell'Accademia Tadini, ha accolto in sede i soci del Rc Lovere Iseo Breno (presidente 2009-2010 **Vittorio Lo Russo**) offrendo loro un'indimenticabile... degustazione delle opere di Antonio Canova e facendo emergere la grande amicizia dell'artista con il Conte Tadini. Grande conoscitore della vita di quest'ultimo, grazie a un meticoloso lavoro di lettura e catalogazione dei tanti atti lasciati ai posteri, il dottor Albertario ha voluto sottolineare l'italianità di questi due uomini, premessa fondamentale di quel Risorgimento che negli anni successivi alla loro morte, rispettivamente nel 1822 e nel 1829, porterà verso l'Unità d'Italia. Molteplici le opere visionate, tra le quali spicca in assoluto la cosiddetta stele Tadini, scolpita dal Canova su ordine del Conte Tadini e della moglie Contessa Moronati, in memoria del figlio Faustino, tragicamente scomparso nel crollo della propria casa in costruzione. Il diverso trattamento del marmo, a tratti levigato a specchio e in altre parti più o meno grezzo, unitamente a una finestra voluta appositamente dall'autore e riaperta per l'occasione della mostra del Canova, tuttora in corso, mettono in risalto quel gioco di luci e di ombre, che rende viva

più che mai l'amicizia del Canova nei confronti della famiglia Tadini. A tale proposito è giusto ricordare l'intervento dei giovani del Rotaract che hanno dedicato un loro service proprio al rifacimento dell'impianto luci, affinché anche nelle ore serali si possa esaltare al massimo il fascino delle opere. Dopo l'interessante visita, proseguita fino quasi alle venti, il gruppo rotariano si è trasferito all'Albergo Castello dove le signore Eleonora e Cristina, conosciute in occasione della bellissima serata offerta dal socio **Mario Parolini** a maggio, hanno preparato l'ultima conviviale prima del passaggio delle consegne al nuovo presidente. Dopo la cena, **Roberto Forcella**, presidente del consiglio di amministrazione dell'Accademia Tadini, ha portato il suo saluto e ha riferito su un recentissimo incontro da lui avuto con l'assessore alla cultura della Regione Lombardia al fine di creare quella rete sinergica, fondamentale per l'affermazione turistica del territorio di Lovere. In chiusura, in previsione di passare il testimone, il presidente ha ringraziato soci e collaboratori che gli sono stati particolarmente vicini e che lo hanno gratificato facendo dono al Club di alcune Paul Harris.

CREMA RILEGGE I LEGAMI CON VENEZIA

CREMA – Al RC Crema presieduto da **Beppe Samanni** si è parlato di "Crema vista da Venezia", i rapporti tra Venezia e la terraferma Lombarda, una pagina di storia relativamente recente e fondamentale per la città, magistralmente trattata da **Marco Bortoletto**, archeologo e socio del RC Venezia Mestre; laureato in storia, con indirizzo archeologico, all'Università di Venezia "Ca' Foscari" con tesi in archeologia medievale. Vanta ben 890 interventi archeologici e collabora con diverse reti televisive nazionali e straniere per programmi di divulgazione scientifica. Veniamo al tema dell'incontro. A metà del XV secolo Crema passò sotto la dominazione dei Veneziani vi rimase fino al trattato di Campoformio che sancì la fine della Repubblica Serenissima. Questo fu un periodo florido per Crema, sia nel campo economico sia in quello urbanistico. Si svilupparono infatti in quel periodo l'imprenditoria e i commerci che saranno le basi dell'economia cremasca. La città assunse l'aspetto architettonico e urbanistico che ancor oggi possiamo ammirare nel centro storico. Bortoletto ha focalizzato il discorso su due date fondamentali: 1509 (sconfitta veneta ad Agnadello) e 1571 (vittoria di Lepanto). Ha esaltato il ruolo del doge Francesco Foscari nell'espansione a occidente di Venezia. Ha illustrato diffusamente due particolari meccanismi di integrazione nello Stato veneziano: quello noto come "dedizioni" (Si trattava cioè di quei casi, durante la conquista della terraferma, nei quali furono le stesse comunità e/o città a darsi alla Serenissima, la quale in cambio si impegnava a rispettare e salvaguardare attraverso lo Statuto buona parte delle leggi e delle magistrature esistenti) - ma ha fatto notare come Crema non avesse fatto dedizione a Venezia - e quello di "Cives de intus tantum". Crema nel 1430 perviene alla condizione di piena cittadinanza, descritta dalla formula latina "de intus", cioè "dentro", a significare appunto che i suoi abitanti erano veneziani in tutto e per tutto. I cittadini "de intus" godevano della protezione delle leggi al pari degli originari e dei patrizi ed



Tommaso Caizzi, Marco Bortoletto (al centro) e Beppe Samanni

erano protetti nella loro organizzazione corporativa delle Scuole religiose o di mestiere. E' stata questa l'occasione per dimostrare l'importanza del ruolo di Crema quale area di maggior produzione di foraggio, definito dal relatore come "il petrolio dell'epoca", foraggio che serviva ad alimentare la poderosa cavalleria della Repubblica. Infine spiegato l'evoluzione e il significato delle diverse rappresentazioni del leone di S. Marco: da quelle primordiali a "moeca" a quelle, successive all'espansione sulla terraferma, dove il leone appare in tutta la sua figura e ha dato la corretta interpretazione della posizione della sua coda. I due leoni scolpiti sulla torre civica e sul torrizzo di Crema hanno la coda alzata e il vangelo aperto perché sono stati scolpiti in tempo di pace (vangelo aperto), ma sono in posizione vigile data la vicinanza con lo stato di Milano (coda alzata). La conviviale è stata "impresiosita" dalla partecipazione di due Pdg: **Tommaso Caizzi** e **Carlogiorgio Pedercini** e dalla presenza di alcuni amici del RC Cremasco S. Marco, tra i quali il presidente **Pierino Testa**. Nell'occasione Pedercini ha conferito la PHF a **Ferrante Benvenuti** quale prezioso assistente del Gruppo Gerundo e a **Gianmaria Campagnoli** past-president del Cremasco San Marco.

Aldo Ronchetti



Soresina – **Mauro Mosconi**, docente di “Interazione uomo-macchina” all’Università di Pavia e professionista del web design e dell’usabilità, oltre che socio del RC Soresina presieduto da **Luca Vaccari** che, preso il testimone da **Pierpaolo Griffini**, ha innanzitutto giustificato il proprio interesse scientifico e professionale per le tecnologie persuasive. L’usabilità, che costituisce il fulcro della nostra attività di ricerca, è indispensabile in un sito di commercio elettronico per consentire di trovare, confrontare e ordinare un prodotto senza difficoltà, ma a chi vende non basta che l’utente possa comprare un prodotto. E’ importante che anche l’utente voglia farlo. Mosconi ha quindi spiegato come nel suo laboratorio del Dipartimento di Informatica e sistemistica si indaghi sulle strategie per applicare al web design i risultati delle ricerche della psicologia sociale, anche grazie a strumenti sofisticati come l’eye-tracker, che è in grado di rilevare in ogni istante ciò che una persona sta fissando in uno schermo. “I principi che tentiamo di tradurre nelle nostre interfacce sono gli stessi che i professionisti della persuasione usano quotidianamente per comunicare con le persone – ha detto il ricercatore soresinese – Spesso ci accorgiamo di essere stati vittime di qualche persuasore. E’ importante allora capire questi principi per potersi difendere. In altri casi siamo noi stessi ad aver bisogno di comunicare in modo persuasivo per fini etici, come sollecitare un comportamento costruttivo e virtuoso, una collaborazione o, perché no, anche una donazione per un progetto benefico...”. Riferendosi alle teorie del professor Robert Cialdini dell’Arizona State University, Mosconi ha illustrato le sei categorie principali in cui possono essere catalogate le centinaia di tecniche della persuasione: dalla reciprocità (che ci induce a ricambiare anche i favori non richiesti) alla coerenza (che ci induce a comportarci in accordo con le nostre affermazioni precedenti, anche a costo di rimetterci); dalla riprova sociale (che ci fa adeguare alle scelte degli altri) alla scarsità (che ci spinge a desiderare più del dovuto le cose che si stanno esaurendo); dalla somiglianza (per cui tendiamo ad

LE TECNICHE DI PERSUASIONE DISCUSSE AL RC SORESINA CON UN ESPERTO DEL SETTORE



Da sinistra:
Luca Vaccari,
Mauro
Mosconi,
Pierpaolo
Griffini

acconsentire alle richieste delle persone che ci assomigliano, anche quando questa somiglianza è fittizia), all’autorità (che ci fa aderire in modo acritico all’opinione delle persone che riteniamo più autorevoli). “Le tecniche persuasive – ha spiegato il relatore – sfruttano il fatto che in molti casi tendiamo a reagire in modo

automatico, senza valutare attentamente tutti i dati in nostro possesso. Questi automatismi derivano dalle nostre esperienze sociali e rappresentano delle vere e proprie scorciatoie per il nostro cervello”. Questo è in genere il comportamento più efficiente. Non abbiamo il tempo o le capacità per analizzare tutti i dati. Così ci basiamo su stereotipi che hanno spesso funzionato bene nella nostra esperienza. Purtroppo conosciamo poco dei nostri comportamenti automatici e questo ci rende vulnerabili.

Mosconi ha spiegato come i ricercatori abbiano ottenuto delle evidenze sperimentali sui

principi della persuasione, ha illustrato come i persuasori professionisti sappiano utilizzare questi principi per le loro strategie e ha suggerito possibili scenari per applicare le tecniche persuasive in modo etico, per migliorare i rapporti tra le persone nelle aziende e, soprattutto, nei club come il Rotary. Come rendere più persuasive le richieste di collaborazione tra i soci; come incoraggiare e ottenere un maggior coinvolgimento dei soci nelle varie attività; come evitare che le mancanze di pochi influenzino negativamente il gruppo; come rendere più efficaci gli appelli alla generosità; su quali fattori puntare per comunicare al pubblico l’immagine del Rotary; come favorire un proficuo confronto di punti di vista in un gruppo decisionale.

ALLA (RI)SCOPERTA DEI NETTARI D’UVA

Crema – E’ stato l’abbinamento tra i nettari d’uva lombardi – ed in particolare quelli della Franciacorta e del Bresciano nel suo complesso – il protagonista indiscusso dell’ultima riunione conviviale del RC Cremasco San Marco. A guidare i componenti del sodalizio e i loro ospiti in un viaggio ideale tra bollicine, rosati e rossi di rango è stato **Luca Bandirali**, rotariano di vecchia data, tanto da essere stato designato quale prossimo presidente del San Marco. Bandirali, da oltre un decennio alla guida dell’Associazione Italiana Sommelier (Ais) della Lombardia, è stato protagonista di una relazione, scandita dalle portate e dai calici serviti con maestria dal sommelier (AIS) **Zaccaria Foglio**. Alla serata, voluta



Luca Bandirali con il presidente Piero Testa

dal presidente del Club **Piero Testa**, hanno partecipato oltre sessanta tra soci del club e invitati, tra cui **Pierangelo** e **Serena Noventa** di una importante famiglia di produttori di vino del Bresciano. L’appuntamento non è stato caratterizzato dalla sola degustazione, ma scandito da momenti di dibattito, magistralmente guidato da Luca Bandirali, sulla situazione generale di crisi attuale e in particolare quella inerente i produttori di vini e delle cantine. La serata si è conclusa con i complimenti di tutto il Club a **Riccardo Reduzzi** nominato assistente del Governatore del Gruppo Gerundo, con l’unanime consenso dei presidenti del Gruppo, avvicendatosi con Ferrante Benvenuti.

“DIVERSAMENTE UGUALI”, MANIFESTAZIONE CHE PREMIA GLI SFORZI DEI CLUB CREMONESI

CREMONA – A fine maggio si è svolta a Cremona la seconda edizione della manifestazione “Diversamente uguali”. L’iniziativa è stata realizzata dalla Cooperativa sociale Agropolis-onlus di Cremona, il cui consiglio di amministrazione (presidente **Gianluigi Romanini**, vice presidente **Alceste Bartoletti**, consiglieri **Gianfranco Mondini** ed **Ermanno De Rosa**) è costituito da rotariani del RC Cremona e Cremona Po, in collaborazione con la sotto-commissione “Famiglia del Rotary” presieduta da **Francesca Vannutelli De Poli** del RC Cremona, con l’aiuto di molti amici rotariani e con la partecipazione di diverse realtà istituzionali, imprenditoriali, sportive e del mondo del volontariato. La manifestazione si è articolata su aspetti sportivi e culturali tesi a mettere a fuoco le tematiche collegate alla disabilità, ai fini di contribuire al loro approfondimento e, se possibile, alla loro soluzione. Nelle varie giornate i responsabili di diverse discipline sportive si sono fatti carico di avvicinare e di iniziare alla pratica degli sport più adatti per loro i portatori di handicap. La possibilità di una pratica sportiva può essere, infatti, per queste persone, strumento di uscita dall’isolamento, di realizzazione di sé e di integra-



Il Prefetto di Cremona con uno dei partecipanti

zione. Per dare ulteriore visibilità alla manifestazione è stato organizzato un torneo di doppio di tennis, dedicato a **Rodolfo Verga**, presidente del Coni provinciale recentemente scomparso, a coppie miste, che prevedeva la partecipazione di un atleta in carrozzina e un’authority cremone e una partita di calcio tra una squadra di calciatori non vedenti e vecchie glorie della U.S. Cremonese. L’aspetto culturale ha previsto varie attività, tra cui un importante convegno, una proiezione cinematografica e un concorso fotografico, che si sono proposti di sensibilizzare sul tema della disabilità e sullo sport come mezzo atto a favorire l’integrazione.

RYE, KALTER E BISHOP AL CREMONA PO

CREMONA – **Al Kalter** (RYE chairman della Florida) e **Lawrene Bishop** (vice-chair) hanno deciso di trascorrere qualche giorno a Cremona prima di partecipare alla conferenza internazionale dello Scambio giovani organizzata a Pfaeffikon sul lago di Zurigo ai primi di settembre.

Sono tanti anni che il RC Cremona Po manda degli studenti in Florida prima con la supervisione di **Beppe Bertoglio** e adesso con quella di **Giorgio Giambiasi**; di conseguenza tutti gli studenti che hanno partecipato allo scambio con la Florida hanno dato la loro disponibilità a ospitare e a far da guida ai nostri due amici americani. Al e Lawrene hanno visitato Venezia, Verona, Mantova, Castell’Arquato e naturalmente Cremona. La visita si è conclusa con una cena alla quale hanno partecipato i ragazzi con le loro famiglie, i componenti della Commissione Scambio Giovani del Distretto 2050, guidata dal presidente **Alessandro Santalucia**, e alcuni rotariani.



Santalucia, Al Kalter, Bertoglio, Scolari, Garofalo, Giambiasi, Balzaretto e Lawrene Bishop. Sedute: Laura Dal Bianco e Marta Grassi

GIAMBIASI ALLA CONFERENZA SCAMBIO GIOVANI

ZURIGO – **Giorgio Giambiasi** (RC Cremona Po) ha rappresentato il Distretto 2050 alla conferenza internazionale dello Scambio giovani che si è svolta a Pfaeffikon sul lago di Zurigo. E’ stata una incredibile opportunità di dialogo e confronto con tutti i delegati provenienti da Europa, Stati Uniti, Sud Africa, Canada, Israele, Messico, Brasile, Argentina, Colombia, Australia, India, Taiwan. Per la prima volta il Presidente del Rotary International ha partecipato a una conferenza dello Scambio giovani: **Ray Klingensmith** ha pre-



Ray Klingensmith e Giorgio Giambiasi

so spunto dal tema della conferenza “Youth Exchange - With Heart and Responsibility” per ricordare che ad aprile i delegati del Consiglio di legislazione 2010 hanno approvato una quinta Via d’azione: Nuove Generazioni. L’Azione Nuove Generazioni riconosce il cambiamento positivo attuato dai giovani attraverso le attività di sviluppo delle doti di leadership, progetti d’azione comunitari e internazionali e programmi di scambio che arricchiscono e incrementano la comprensione tra le diverse culture.

L'IMPEGNO ROTARIANO PER ASSISTENZA AL TOP IN VALLE SABBIA

Odolo – Una delegazione del Rotary Valle Sabbia, guidata dal presidente **Pierdomenico Dall'Era** e costituita da una quindicina di imprenditori e professionisti, ha visitato alcune importanti realtà del territorio valsabbino: la Fondazione Passerini a Nozza di Vestone, il Soggiorno Sereno a Odolo, la Casa Alloggio di Idro e il Forum del Terzo Settore della Valle Sabbia.

La Fondazione Passerini dal 1910 ospita una struttura tenuta sempre all'avanguardia nell'assistenza degli anziani, oggi vanta anche un reparto Alzheimer con 24 posti e un Hospice per malati terminali il cui ambulatorio per le cure palliative è aperto anche ai pazienti esterni. Gestisce inoltre un Centro diurno per anziani anche non autosufficienti e un asilo nido aziendale con 45 posti, convenzionato con il Comune di Vestone. Il presidente della Fondazione **Emanuele Corli** ha espresso l'esigenza di dotare prossimamente il reparto Alzheimer di un nuovo impianto di climatizzazione indispensabile per garantire al meglio l'ospitalità dei pazienti che sono per la loro tutela sottoposti a misure di protezione. A Odolo invece



Il progetto di Soggiorno Sereno e, in alto da sinistra, Corinna Pavoni, Luca Perna, Emanuele Corli e Clara Stabiumi



sono ormai a buon punto i lavori di realizzazione della nuova grande struttura del Soggiorno Sereno che potrà ospitare dal prossimo anno fino a un massimo di 60 anziani in un ambiente realizzato rispettando i parametri standard più elevati, a livello di quelli utilizzati per gli ospedali. Anche a Odolo il sindaco **Fausto Casseti** ha auspicato un impegno diretto dei rotariani che vantano professionalità specifiche per la realizzazione dei nuovi impianti. A Idro **Luca Perna**, presidente della Cogess, la cooperativa che gestisce il centro diurno per disabili e che sta avviando anche il progetto Dopo di Noi, con la collaborazione dell'Aias del presidente **Rolando Caini**, per l'ospitalità 24 ore su 24 dei disabili non autosufficienti, ha rappresentato le difficoltà esistenti a causa di alcune barriere architettoniche e per la mancanza di alcune dotazioni dei mezzi utilizzati per il trasporto. La portavoce del Forum del Terzo Settore della Valle Sabbia **Corinna Pavoni** ha presentato la ricerca condotta dal Forum sulle realtà di volontariato esistenti in Valle Sabbia e che offrono un sostegno importante e insostituibile per molte realtà impegnate nel sociale. Un panorama confortante per le forze messe in campo e per la ricchezza di opportunità offerte che si delinea però in una prospettiva di bisogni sempre crescenti e di realtà sociali e famigliari sempre meno coese e più conflittuali. Il presidente del Rotary ha assicurato il sostegno morale e la condivisione dei progetti presentati con l'auspicio che le tante realtà presenti sul territorio possano trovare forme di collaborazione per valorizzare le competenze di ciascuna e ha assicurato l'impegno a valutare tutte le possibili forme di sostegno che il RC Valle Sabbia potrà realizzare.

N.B.S.

IL FASCINO DEI GIARDINI CREMONESI

CREMONA – Il Rotary Club Cremona Po, presieduto da **Emanuela Lanfranchi**, ha dedicato una serata ai giardini cremonesi dell'800 sull'onda dello spirito romantico che ha contraddistinto gli architetti dell'epoca, fra cui il Voghera, che oltre ad aver lasciato numerose testimonianze, ha costituito un modello per molti colleghi. Relatori della serata sono stati gli architetti **Luciano Roncai** e **Marida Brignani**, che durante le loro relazioni si sono potuti avvalere delle stupende immagini del fotografo **Luigi Briselli**.

Roncai ha introdotto la serata descrivendo ed inquadrando l'argomento. Circa 300 i siti di interesse nella provincia cremonese, giardini che oltre a colpire per la loro bellezza raccontano un pezzo di storia del nostro territorio. Contrariamente a quanto si possa pensare, gran parte di questi siti sono nati su iniziativa di proprietari terrieri che alla tradizionale cascina hanno deciso di dedicare parte dei propri terreni per creare giardini volti ad abbellire e ingentilire le dimore. Tuttavia la presenza di giardini derivati dall'iniziativa del ceto nobile è molto evidente, basti pensare a siti di



Briselli, Roncai, rotaractiana, la presidente Emanuela Lanfranchi, Marida Brignani, Maschi e Brignani

assoluta bellezza come Villa Sommi Picenardi a Torre de' Picenardi, oppure al Castello Manfredi di Cicognolo che, seppur rappresentando un sito più piccolo, ha al suo interno alcuni elementi caratteristici del tipico giardino romantico quale le grotte e il "castelletto" il quale, in una sorta di dualismo con il castello vero e proprio, rappresentava un collegamento tra gioco e vita reale.

L'architetto Brignani, invece, con l'ausilio di alcune immagini ha fatto una bellissima prospettiva di numerosi siti di interesse della provincia, descrivendo ai soci molte curiosità paesaggistiche, tra cui ci si è soffermati anche sulle splendido giardino del rotariano Bellometti, curato dalla moglie Mara, una vera e propria rarità per ricchezza di culture arboree. Ha ricordato, infine, anche il "gioiello" della presidente Emanuela Lanfranchi, appassionata cultrice di giardini e promotrice dell'Associazione "Garden". Il giorno seguente, con la preziosa guida dell'architetto Roncai, è stato visitato il giardino del Palazzo Mina Bolzesi, al cui centro campeggia un minareto, autentico gioiello nel cuore di Cremona.

OSPITATO IN UN INTERCLUB A CASALMAGGIORE ALBERTINI RACCONTA COME È NATO IL SUO LIBRO "SINDACO SENZA FRONTIERE"

CASALMAGGIORE – **Gabriele Albertini**, sindaco di Milano per due legislature, dal 1997 al 2006, ora europarlamentare con l'importante incarico di presidente della Commissione Affari esteri per l'Europa, è stato il protagonista della serata interclub dei Rotary Casalmaggiore Oglio Po, Casalmaggiore Viadana Sabbioneta e Piadena Oglio Chiese, dove ha presentato il suo ultimo libro "Sindaco senza frontiere". L'onorevole Albertini è entrato subito nel tema del suo libro col quale ha voluto portare a conoscenza dei lettori le linee strategiche e operative adottate nel corso del suo decennale mandato, carte vincenti per riportare Milano ai livelli che gli competono in Italia e nel mondo.

Oltre le molteplici realizzazioni nelle infrastrutture e nel governo della città, il sindaco Albertini ha impostato il suo mandato su tre indirizzi fondamentali, i rapporti con tutti i sindaci delle maggiori città del mondo per instaurare una forte collaborazione competitiva, finalizzata a promuovere innovazione nel campo della reindustrializzazione, dei servizi e nella sfera delle idee e dell'ingegno. La seconda idea fu quella di portare al cantiere della politica estera l'esperienza specifica di Milano, da sempre città industriale nei più svariati settori, dalla marcata specializzazione economico-finanziaria e con la presenza di numerose Università. Il terzo cardine fu la valorizza-

zione del capitale delle conoscenze tecnologiche, industriali e progettuali. Un esempio eclatante è un quartiere di Amman realizzato sul modello della nostra Milano e sotto la direzione di un architetto italiano.

A suffragare la validità di questa politica, Albertini ha citato questo episodio. Nel maggio del



Gabriele Albertini tra Cesare Barzoni e Claudio Rivieri

2000 la Russia progettò il viaggio di Putin in Italia con tappe a Roma per questioni politiche e a Milano per un confronto diretto con il mondo imprenditoriale della città lombarda. Il governo italiano non accolse la proposta. Albertini allora anticipò il protocollo con uno stratagemma, mettendo a disposizione Palazzo Carmagnola per l'insediamento

di una Fondazione italo-russa che favorisse lo sviluppo dei rapporti fra i due paesi e promosse un concerto a Mosca dell'orchestra del Teatro alla Scala diretta dal maestro Muti che, con una strepitosa esecuzione, conquistò il pubblico e le numerose autorità presenti. Al termine del concerto un gruppo di corpolenti uomini in nero si avvicinò al perplesso sindaco Albertini e al centro della scorta apparvero due piccoli burocrati che lo scortarono in un retropalco dove era ad attenderlo il presidente Putin. Questi, evidentemente contrariato dallo scarso entusiasmo con il quale il governo italiano aveva accolto il progetto di visita, ricevette il sindaco di Milano con uno sguardo talmente gelido da provocargli i brividi lungo la schiena, per cui l'incontro iniziò nel peggior clima possibile. Ma quando Albertini gli comunicò che la città di Milano aveva riservato alla Russia la disponibilità di Palazzo Carmagnola per la sede della Fondazione italo-russa, lo sguardo diventò caldo e rassicurante e fu il segnale di una nuova amicizia che si è cementata nel tempo, dando vita a una fruttuosa collaborazione.

Giorgio Serini

CREMASCO S.MARCO, 16 ANNI CON GRINTA

MOSCAZZANO – Il presidente del RC Cremasco San Marco, **Piero Testa**, ha ripercorso i primi passi del sodalizio al fianco del **Pdg Tommaso Caizzi**, che



Tommaso Caizzi e Piero Testa

incarna lo spirito con cui prese le mosse il Club, di cui fu primo presidente e, successivamente, unico cremasco a rivestire l'incarico di Governatore Distrettuale. Il Club, partito con 25 soci, oggi, nel sedicesimo anno di fondazione, ne conta sessanta. L'appuntamento conviviale si è tenuto a Moscazzano, a casa del socio **Pierangelo Savoldi**, con una folta presenza di soci e ospiti. Dopo aver richiamato i valori rotariani, il presidente Testa ha ricordato che l'aggettivo "cremasco" è componente imprescindibile nella composizione del nome del Club.

Dopo i festeggiamenti, il presidente ha ricordato gli impegni pluriennali del Club su vari fronti, primo tra tutti l'edificazione di una scuola materna a Chisinau, in Moldavia, e la nuova sfida che attende il Club, nell'impegno per la realizzazione di una piccola fabbrica in Guatemala, in modo da permettere alle popolazioni locali, tra le più povere del sud-America, di poter lavorare in proprio il caffè raccolto dalle piantagioni da loro stesse coltivate.

Riccardo Reduzzi



Malta-Isola di Gozo – Il Comitato interpaese Italia (Cip) Malta, San Marino, Albania, Svizzera, Liechtenstein 2010, si è incontrato a Malta e precisamente sulla magnifica isola di Gozo. Gli amici maltesi non hanno smentito le loro qualità di ottimi organizzatori e maestri di ospitalità. Artefice di ciò sono il responsabile **Robert von Brockdorff** e la sua squadra. I partecipanti sono stati ancora una volta numerosi e hanno dimostrato di aver compreso lo spirito di questi incontri, sia da parte degli amici svizzeri che degli amici maltesi e siciliani. E ancora una volta dobbiamo però rilevare la scarsa partecipazione dei Distretti italiani e l'assoluta mancanza degli amici di San Marino e di Albania. Le sezioni dei Cip hanno l'obiettivo di sviluppare gli scambi amicali, professionali, culturali principalmente per le giovani generazioni e di partecipare a incontri di interesse pubblico per rafforzare l'amicizia tra Club e Distretti. I Cip contribuiscono inoltre all'espansione del Rotary Internazionale nello stimolare la formazione di nuovi club dando dimostrazione di come si può promuovere la pace attraverso la conoscenza e l'amicizia. Come di consueto oltre al tempo previsto per l'affiatamento e il consolidamento dell'amicizia, c'è il tempo dedicato al Rotary, alla cultura e alla conoscenza del territorio con visite guidate e incontri con autorità locali.

Ora un poco di cronaca: il 30 settembre italiani e svizzeri si imbarcano alla Malpensa in buon numero e all'aeroporto di Malta si incontrano con altri amici siciliani accolti dai soci maltesi. Con un pullman si trasferiscono, dopo aver attraversato Malta e traghettato, sull'isola di Gozo nello splendido Hotel Kempinski Resort-San Lawrenz nella bellissima baia Dwejra. Nella mattinata di venerdì 1° ottobre, dopo la registrazione, abbiamo visitato il tempio Neolitico Ggantija, uno dei primi costruiti nell'area mediterranea e l'anfro di Calypso a strapiombo sul meraviglioso mare blu Mediterraneo. Sono state svolte attività rotariane con scambi di opinioni, notizie ed eventuali possibilità di collaborazione. Tra i presenti il Dg del Distretto 2110, che comprende Malta, **Salvatore Lo Curto**; i Pdg **Alfred Mangion** (2110), **Oscar Campari** (2040), **Mario Orlandini** (2050), **Carlo Michelotti** (1980) e il Dge **Concetto Lombardo** (2110). Nel primo

COMITATO INTERPAESE SI È RIUNTO A MALTA PER RINSALDARE L'AMICIZIA E PROGETTARE.. INTERNAZIONALE



Nelle foto: due momenti ufficiali dell'incontro del Comitato Interpaese e la tradizionale foto-ricordo durante una visita turistica all'Isola di Gozo

pomeriggio, nella sala congressuale dell'Hotel, il Pdg Alfred Mangion ha introdotto e presieduto la riunione dei Comitati Interpaese. Dopo gli inni alle bandiere sono seguiti i saluti del presidente del Comitato italiano **Luigi Capuzzo**, del presidente di parte Svizzera **Reto Bonguliemi** e del presidente del Club ospitante di Gozo. Il Pdg Mangion ha quindi presentato **Joseph Bezzina**, ass. archivistica nazionale, capo dipartimento storia dell'Università di Malta, che ha intrattenuto i presenti parlando di "Gozo dai primordi fino ai tempi medioevali". Il dottor Bezzina pone l'accento sul fatto di non essere un archeologo ma uno storico, anche se diversi ritrovamenti sono stati fatti a seguito dei suoi studi. Ciò premesso, rimarca che, secondo alcuni studiosi, i primi abitanti di Gozo furono siciliani attorno al 5000 a.Cr. L'isola di Gozo è la più vicina alla Sicilia (circa 70 chilometri) ed è stata raggiunta prima delle altre isole maltesi. I primi gozzitani vivevano in caverne nella zona ora chiamata San Lorenzo. Di quel periodo si possono ancora visitare l'imponente tempio di Ggantija e The Stone Circle Xghra. La tradizione

vuole che sia l'isola di Calipso ove, come sostiene Omero, soggiornò Ulisse. Altro complesso storico è la "Cittadella" costruita sopra una collina già abitata dai tempi del Neolitico per la sua posizione altamente difensiva. La cittadella sorge ora sopra la città di Victoria. L'isola fu inoltre colonizzata dai fenici attorno al 700 a.Cr., poi dai romani. Fu anche invasa dagli ottomani nel 1551, fu saccheggiata e circa 5.000 dei suoi abitanti furono ridotti in schiavitù. Durante il periodo 1565-1580 fu ripopolata dai Maltesi e controllata dai Cavalieri di Malta. Gozo fu protettorato Maltese sino al 1798, quando Napoleone, occupata Malta, nel 1800 riconobbe all'isola l'indipendenza. Sempre introdotto dal Pdg Mangion, ha preso la parola Frà **John Edward Critien**, Gran Croce di Giustizia del Sovrano Militare Ordine di Malta sul tema: "Il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme detto di Rodi, detto di Malta: analisi di un nome". L'Ordine dei Cavalieri di Malta, che ha per stemma una croce bianca in campo rosso, è un ordine laicale, cavalleresco e nobiliare, così introduce l'argomento il relato-

re. L'ordine arrivò in Palestina nell'anno 1050 unitamente alla prima Crociata a difesa della Fede e il servizio ai poveri e ai sofferenti. I Cavalieri di Malta sono chiamati anche Ordine ospedaliero di San Giovanni e Gerusalemme e secondo la loro sede di Rodi e ora di Malta. Dopo la perdita dei territori cristiani in Terrasanta, si rifugiarono da prima a Rodi e quindi a Malta dove rimasero sino al 1798 a seguito dell'occupazione da parte di Napoleone. L'Ordine è tuttora formato da circa 12.500 membri ed è presente in 110 paesi.

Abbandonato l'impegno militare, si dedica ora a progetti umanitari a carattere benefico e d'assistenza. Ancor oggi possiede diverse strutture ospedaliere.

Al termine delle relazioni, il presidente Mangion, dopo un discorso riassuntivo, ha aperto la discussione alla quale hanno partecipato numerosi rotariani. Durante la serata abbiamo avuto l'opportunità di cenare ospiti in casa di alcuni soci del Rotary Club Gozo. La partecipazione conviviale, quali ospiti, in casa degli amici rotariani raggiunge uno degli apici dell'ospitalità e dell'amicizia che difficilmente può essere eguagliata. Purtroppo, vuoi per la tipologia delle nostre case, sia per la scarsa adattabilità delle stesse a ricevere, in Italia non si riesce a contraccambiare come si vorrebbe. Sabato 2 ottobre partenza in pullmann per il giro turistico dell'isola, per visitare i luoghi così bene illustrati dal professor Bezzina. Sempre accompagnati da guide informatissime, abbiamo visitato la Cittadella di Victoria, il duomo e il museo archeologico. Questi luoghi pieni di storia, così come le bellezze naturali dell'"Island Sea" e la Finestra Azzurra sul mare ci fanno capire il perché dell'attaccamento della popolazione al territorio che dura da millenni. In serata, la tradizionale cena dell'amicizia fa ritrovare tutti a tavola e con l'occasione si rinsaldano o si fanno nuove amicizie, che rinnovano la conoscenza di nuove culture e invogliano a ritrovarci.

A chiusura della serata, brevi interventi dei presidenti del Comitato interpaese Italia e Svizzera e del Pdg Mangion e, dopo i tradizionali scambi dei gagliardetti, spettano a Robert von Brockdorff gli applausi più che meritati, unitamente alla sua squadra, per la riuscita dell'incontro. Altro plauso spetta al segretario del Cip Italia, l'infaticabile **Carlo Silva**, che ha dimostrato, come sempre, la sua piena disponibilità al servizio del Rotary. Domenica, prima del trasferimento all'aeroporto per il rientro a casa, si è avuta la riunione dei delegati Cip Italia Svizzera per fissare sia le date per i prossimi incontri sia raccogliere le proposte dei possibili luoghi di accoglienza. Alla fine ultimi abbracci e un arrivederci al prossimo anno. In chiusura, una piccola ma doverosa osservazione. Sempre più convinti dell'efficacia e del ruolo che il R.I., a suo tempo, ha voluto dare ai Cip, si deve constatare che purtroppo da parte dei rotariani, ma soprattutto di tanti dirigenti e di qualche Governatore, non ne sia recepita l'importanza. Maggiore dovrebbe essere lo sforzo comunicativo e maggiore la coordinazione tra i vari Cip con incontri tra diverse nazioni per raccogliere maggiori adesioni che permetterebbero, allora sì, di fare progetti concreti verso quei paesi che maggiormente necessitano attenzioni.

ECCO I BENEFATTORI DEI VARI GRUPPI

NELL'OTTICA DI AIUTARE i neo presidenti di Club, insediatisi come di consuetudine con l'inizio di luglio, il presidente della Sottocommissione Fondo permanente e donazioni rilevanti della Fondazione Rotary, **Nicola Bianco Speroni** (Rc Valle Sabbia Centenario), ha inviato una nota ai singoli Club del Distretto accompagnata dagli elenchi che pubblichiamo di seguito. «Ho ricevuto molti riscontri – scrive Bianco Speroni – da parte di tanti presidenti di Club a seguito dalla mia precedente comunicazione del 1° luglio scorso in particolare per sapere quanti e quali erano i "Benefattori" del proprio Club e a quanto ammontava il "credito virtuale" vantato da ciascun Club sul proprio conto presso la Fondazione Rotary». «In considerazione delle molte richieste ricevute – prosegue la lettera di Bianco Speroni – e pensando di fare cosa gradita a tutti, allego due elenchi. Nel primo sono indicati tutti i Benefattori del Distretto suddivisi per Club (ricordo che la Fondazione Rotary conserva e ricorda perennemente nel proprio Annuario i Benefattori e quindi permangono anche i nominativi di quelli defunti) e un secondo con il saldo del "credito virtuale" vantato da ciascun Club». «Mi è gradita l'occasione – prosegue Bianco Speroni – per segnalare anche che il 14 luglio abbiamo già ricevuto una gradita donazione da **Costantino Coccoli** del RC Lodi, che riceverà il primo titolo di Benefattore dell'anno 2010-11. Il riconoscimento di "Benefattore della Fondazione Rotary" si acquisisce mediante un contributo personale del singolo socio che, laddove raggiunga la cifra di almeno 1.000 dollari (770 euro al cambio di settembre 2010), consente al rotariano di ottenere la consegna del-

l'attestato e del distintivo dei due nastri che si aggiunge alla classica ruota, oltre all'iscrizione permanente nell'Annuario del Rotary». «Per quanto riguarda, invece, il "credito virtuale" – conclude Bianco Speroni – va sottolineato che può essere utilizzato dal Club per la concessione di riconoscimenti di Paul Harris Fellow senza ulteriori esborsi di denaro. Naturalmente, resto a disposizione di chi avesse necessità di ulteriori informazioni o dettagli».

Ecco i Benefattori. **GRUPPO BRIXIA**: Cossu, Streparava G., Moretti, Poisa, Franceschetti A., Valgimigli, Venturelli, Comparin, Lucchesi, Palazzani, Panni, Rossi Corsini, Sabatini. **GRUPPO CIDNEO**: Lucchesi, Palazzani, Panni, Rossi Corsini, Sabatini, Federici, Bianco Speroni, Camadini. **GRUPPO CENTRO PADANO**: Blandini, Taccone, Peloso, Vailati Riboni C., Cavalli E., Coccoli, Cremascoli, Lodigiani F., Marchetti, Molinari G., Padovani. **GRUPPO GERUNDO**: Caizzi. **GRUPPO GONZAGA**: Cavicchiolo R. **GRUPPO LEONARDO**: Gelmini, Sozzi, Maglio, Jandolo. **GRUPPO LEONESSA**: Borgese. **GRUPPO LOMELLINA**: Bertoja Scaiola R., Buratti, Gorla, Lattuada, Locatelli A., Giavenni, Savini, Tripodoro Buzzetta, Giglia, Loria, Marchini, Onagro, Orlandini, Prina, Silva C., Zanetti. **GRUPPO NAVIGLI**: Gelmetti, Caronna, Rao Torres, Carteny, Fuochi, Truppo G., Albertini. **GRUPPO PO**: Torchio, Vaghi, Valenti, Oradini. **GRUPPO PO PIACENTINO**: Grassi, Reboani, Gentile, Ricco, Bazzoni. **GRUPPO TICINO**: Dondi, Beolchini, Carpignano, Molinari S., Rampulla, Rizzini, Rovati M., Pelissero, Calvi, Maino. **GRUPPO TITO SPERI**: Lecci, G. Valentini. **GRUPPO VIRGILIO**: Sartori, Zanotti, Ferron.